

**TERESA VIVE IL REGNO
IN CAMMINO CON ALTRE PERSONE (2)**

*“Mi rallegro che lei non si trovi con il Padre fra’ Antonio,
perché egli, vedendo tante mie lettere che non sono indirizzate a lui,
ne ha dispiacere, a quanto mi dicono.
Oh Gesù, che gran cosa è per un’anima intendersi con un’altra,
non mancano le cose da dirsi né ci si stanca!”
(A P. Gerolamo Gracián, Toledo dicembre 1576)*

1. Proposta di lettura

- A P. Domenico Banez, Salamanca, 28.2.1574
- A don Teutonio de Braganza, Toledo, 3.7.1574
- A Gerolamo Gracián, Toledo, 3.1.1577 (oppure dicembre 1576)
- A Rocco de Huerta, Toledo 14.7.1577
- A re don Filippo II, Avila, 4.12.1577

Altre lettere consigliate e non incluse nella selezione della Commissione:

- A Diego Ortiz, metà agosto 1570
- A Filippo II, Avila, 11.6.1573
- A Francesco Salcedo, Salamanca 3.8.1573
- A Gerolamo Gracián, 9.1.1577
- Ad Anna di S.Alberto, Toledo, 2.7.1577
- A Gerolamo Gracián, Avila, dicembre 1577 (datazione incerta)
- A Teutonio de Braganza , 16.1.1578
- A Maria di Gesù, Malagon, inizio febbraio 1580
- A Gerolamo Gracian, Toledo, agosto 1576

2. Piste generali di lettura e condivisione (cfr. Scheda 1)

Leggiamo le lettere a partire da questa chiave di lettura:

**L’amicizia a servizio del Regno e della missione, oppure, detto in altro modo,
la relazione tra l’affettività di Teresa e la sua esperienza della missione.**

3. Per la riflessione, la preghiera.... dopo la lettura dei testi

a) Teresa ha coinvolto nella sua missione non solo un gruppo scelto di persone, ma ha saputo trasmettere con la parole e l’opera, la bontà e la validità del suo progetto. In questo sta la volontà di Dio e il servizio alla Chiesa. Teresa non è che lo strumento dei piani di Dio. Non cerca se stessa. È ciò che trasmette con la sua vicinanza e amicizia con ogni tipo di persone. Quando difendiamo appassionatamente le posizioni personali è per fedeltà al vangelo o per qualche oscura spinta di orgoglio? Proponiamo e sosteniamo i nostri progetti con serenità e buonsenso?

b) Domenico Bañez: 28.2.1574. Teresa ha una grazia particolare per attirare l’attenzione e l’affetto delle persone, Non tralascia di manifestare all’inizio delle sue lettere l’affetto che

nutre per il destinatario. A P. Banez parla persino di “incanto”. E in un clima di franca amicizia gli rinfaccia i suoi silenzi, ed al tempo stesso accetta il suo parere “ciò che lei vuole, lo voglio anch’io”; d’altro canto si pone come sua maestra spirituale. “Ho voglia di parlarle di quei timori che ha, che fanno perdere tempo, ma per poca umiltà non mi vuole credere” e gli descrive poi molti dettagli della vita quotidiana.

Teresa è un buon esempio di apertura nelle relazioni umane. Non tutti abbiamo le sue qualità. È consigliabile un maggior riserbo e prudenza? I nostri timori potrebbero essere mancanza di libertà interiore?

- c) Teutonio de Braganza: sull’orazione 3.7.1574: “Qualche volta, quando lei si sente oppresso, vada a passeggiare dove si possa vedere il cielo, non per questo si interrompe l’orazione, ma è necessario, per sostenere la nostra debolezza, trovare il modo di non opprimere la nostra natura. Tutto è un cercare Dio, dal momento che per Lui cerchiamo i mezzi adeguati ed è necessario guidare l’anima con soavità”.

Sarà utile riflettere nel gruppo il contenuto di queste frasi di Teresa per chiarire le espressioni “sentirsi oppresso”, “non si interrompe l’orazione” perché si esce dalla cappella per guardare il cielo o passeggiare, “sostenere la nostra debolezza in modo da non opprimere la nostra natura”, “cercare Dio”, “cercare i mezzi”, “guidare l’anima con soavità”.

- d) Gerolamo Gracián: Teresa è affascinata da lui. Tutta la lettera lascia trasparire una forte intimità che tocca il livello personale e quello apostolico. “Ogni giorno mi sento sempre più obbligata verso di lei per la premura che lei ha di vedermi contenta” 9.1.1577.

E sul “Mediatore” che “ha stretto così fortemente il nodo che non si scioglierà durante la vita e che anche dopo la morte rimarrà più saldo” 9.1.1577. “Costringerle nelle cose esteriori e non avere chi le aiuti per l’interiore è una grande pena, come lo era per me all’Incarnazione finché non giunsero gli Scalzi” 9.1.1577.

È nota l’opinione di Teresa:” È un gran male che l’anima sia sola” (Vita 7,20). Ti sei sentito/a accompagnato/a nel tuo cammino spirituale? Puoi offrire al gruppo la tua esperienza personale?

- e) Alla Madre Anna di S. Alberto: “non deve condurle tutte per lo stesso sentiero” 2.7.1577.

“Guidarla come una ammalata...basta che faccia il meglio che può e non offenda il Signore” 2.7.1577. “Se ha l’anima buona, pensi che è dimora di Dio” 2.7.1577.

Potremmo dire se questi criteri interessano più direttamente chi esercita l’ autorità o l’accompagnamento spirituale, oppure il suddito o la persona guidata?

- f) Le lettere 216 e 217 (cfr. edizione spagnola) a P. Gerolamo Gracián sono un chiaro esempio del buon senso di Teresa e della sua profondità spirituale: dice che è necessario riposare e dormire e non illudersi con un’ eccessiva attività “per il servizio di Dio”

Questo criterio è valido la accelerazione attuale della vita ?

- g) A Teutonio de Braganza. Teresa chiede, in modo geniale, di favorire la sua opera di fondazione in un momento cruciale in cui tutto sembra crollare: 16.1.1578. D’altra parte, se il Signore dispone un gran numero di difficoltà, “dà le sofferenze in misura delle forze” 16.1.1578.

Commentando le false testimonianze contro Gracián, contro di lei e le scalze, sottolinea che tutti sanno reagire con pace e con gioia: 16.1.1578.

Davanti alle difficoltà, incomprensioni o rifiuti che possiamo sperimentare, ci ripieghiamo sulla nostra afflizione o cerchiamo un aiuto? Ci sentiamo abbandonati da Dio o pensiamo che si basta la sua grazia? Ci scoraggiamo o sappiamo reagire con coraggio, in modo pacifico e gioioso?